



Seba S.a.s. Informazioni Parlamentari
www.infoparlamento.it

Inizio XVIII Legislatura 23 Marzo 2018

Calendario dei lavori parlamentari - Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

Dal 20 al 24 Luglio 2020

NB: Il calendario dei lavori durante la settimana potrebbe subire delle variazioni.

Sommario

Scadenza Emendamenti	2
Audizioni della settimana dal 20 al 24 Luglio 2020	3
Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Decreti-legge	7
Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati	8
Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Senato della Repubblica	13

Scadenza Emendamenti

Oggetto	Sede	Note
<i>(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari</i>	Senato Finanze (6a)	<i>Il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno è fissato alle ore 12 di martedì 21 luglio.</i>

Audizioni della settimana dal 20 al 24 Luglio 2020

Oggetto	Sede	Note
- Disegni di legge nn. 79, 788 e 1287 (Recupero dei crediti in sofferenza).	Senato 6a – Finanze	- Martedì 21 – Audizioni informali di: h. 14,30 rappresentanti di Federproprietà - h. 14,50 Avv. Dino Crivellari - h. 15,10 Ing. Alfonso Scarano.
- Disegno di legge n. 1712 (Utilizzo conto corrente).	Senato 6a – Finanze	- Martedì 21 – Audizioni informale di: h. 15,30 Federcontribuenti.
- Sulle iniziative del Governo, anche connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19, in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione nei settori di competenza della Commissione.	Senato 7a - Cultura	- Mercoledì 22, ore 8.30 - Audizione del Ministro Paola Pisano.
<u>- Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale.</u>	Senato 8a – Lavori Pubblici 10a – industria	- Giovedì 23, ore 8.30 - PROFESSOR STEFANO DA EMPOLI, Presidente ICom, Istituto per la Competitività.
- Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final)	Camera VI - Finanze	- Martedì 21, ore 13.00 - Audizione informale del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella. - Giovedì 23, ore 13.00 - Audizione del Professor Giulio Tremonti.
- Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.	Camera VI - Finanze	- Martedì 21, ore 14.15 - Audizione in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione Italia FinTech.

Audizioni della settimana dal 20 al 24 Luglio 2020

Oggetto	Sede	Note
<p>- Atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).</p>	<p>Camera IX – Trasporti</p>	<p>- Martedì 21, ore 13.00 – Audizioni informali di: - ore 13: audizione, in videoconferenza, del Direttore generale DG Connect Commissione europea, Roberto Viola e alle ore 13.45: audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgId).</p>
<p>- Proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.</p>	<p>Camera XI - Lavoro</p>	<p>- Martedì 21, ore 13.00 - Audizione informale dell'avvocato Piergiovanni Alleva, già professore ordinario di diritto del lavoro presso la facoltà di economia della Università Politecnica delle Marche, e degli avvocati Carlo Guglielmi, Vincenzo Martino e Antonino Raffone.</p>
<p>- Proposta di legge C. 1818 Murelli, recante disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.</p>	<p>Camera XI - Lavoro</p>	<p>- Martedì 21, ore 13.50 – Audizione informale degli avvocati Gabriele Fava, Carlo Guglielmi ed Enzo De Fusco e di Sergio Giorgini, consulente del lavoro.</p>
<p>- Sull'applicazione delle misure per l'efficientamento energetico previste per il rilancio dell'edilizia dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34.</p>	<p>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA</p>	<p>- Mercoledì 22, ore 8.30 - Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini.</p>
<p>- Sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020.</p>	<p>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO</p>	<p>- Martedì 21, ore 13.30 - Audizione del presidente di Federcasse, avv. Augusto Dell'Erba.</p>

Audizioni della settimana dal 20 al 24 Luglio 2020

Oggetto	Sede	Note
- Relazione sull'attività svolta dalla Commissione.	COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	- Martedì 21 - Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dalla Commissione - relatore alla Commissione sen. Puglia (M5S).
- SOSE.	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	- Mercoledì 22, ore 8.30 - Audizione di rappresentanti della SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.).
- In materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	- Mercoledì 22 - Esame del documento conclusivo.
- RAI.	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	- Mercoledì 22, ore 20.00 - Audizione dell'Amministratore delegato della RAI.
- RAI.	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	- Mercoledì 22 - 1. Esame dello schema di delibera recante "Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per i giorni 2. Esame- dello schema di delibera recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo

Audizioni della settimana dal 20 al 24 Luglio 2020

Oggetto	Sede	Note
		del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, indette per i giorni (.....) 3. Esame dello schema di delibera recante " Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci, dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, del "- Relatore alla Commissione sen. Barachini (FIBP-UDC)

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Decreti-legge

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
<p>Martedì 21, ore 14.30</p> <p>Alle ore 9 programmazione lavori</p>	<p>- Governo – DI 76 del 16 Luglio 2020 – Semplificazioni – Ddl 1883</p> <p>Testo Ddl</p>	<p>1ª Affari costituzionali 8ª Lavori pubblici, comunicazioni Sede referente</p> <p>Relatori ??</p>	<p>Esame.</p> <p><i><u>Da convertire entro il 14 settembre 2002.</u></i></p>

Doc. LVII, n. 3 - Sezione III - (Documento di economia e finanza 2020 - PNR)

Senato della Repubblica

- Martedì 21 – 1a - Parere – Relatore Sen. Garruti (M5S)
- Mercoledì 22 – 6a Finanze – relatore sen. Fenu (M5S)
- Martedì 21 – 7a Cultura – Rel. Sen. ??
- Martedì 21 – 8a Lavori Pubblici – Rel. Sen. Cioffi (M5S)
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – 10a Industria – Rel. Sen. Anastasi (M5S)
- Martedì 21 – 11a Lavoro – Rel. Sen. Laforgia (Misto-LEU)
- Giovedì 23 – 13a Ambiente – Rel. Sen. Mirabelli (PD)

Camera dei Deputati

- Mercoledì 22 e Giovedì 23 – I Affari costituzionali - Rel. On. Baldino (M5S)
- Mercoledì 22 e Giovedì 23 - II Giustizia – Rel. On. Di Sarno (M5S)
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – VI Finanze – Rel. On. Trano (Misto)
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – VII Cultura – Rel. On. Vacca ()
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – VIII Ambiente e LP – Rel. On. Pellicani (pd)
- Mercoledì 22 – IX Trasporti – Rel. On. Gariglio (PD)
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – X Attività Produttive – Rel. On. Moretto (IV)
- Martedì 21 e Mercoledì 22 – XI Lavoro – Rel. On. Mura (Misto)
- Mercoledì 22 e Giovedì 23 – XII Affari sociali – Rel. On. Rostan (IV)
- Mercoledì 22 e Giovedì 23 – XIV Politiche dell’Unione Europea – Rel. On. Berti (M5S)

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Martedì 21 Giovedì 23	- On. Fiano (PD) - Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Bocci	<u>I Affari Costituzionali</u> Sede Referente Relatore On. Brescia (M5S)	Seguito esame. (Testo base uscito dal Comitato ristretto) Dossier
Martedì 21 Mercoledì 22	- Giorno - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo) - Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo)	<u>V Bilancio e Tesoro</u> Sede Referente Relatore On. Flati (M5S)	Esame. <i>Parere delle altre Commissioni in sede consultiva.</i>
Mercoledì 22	- On. Caretta (FdI) - Disposizioni concernenti la definizione agevolata di imposte, atti di accertamento e riscossione e contenzioso tributario, per favorire la ripresa economica nazionale a seguito dell'epidemia di COVID-19 - C. 1575 Caretta, C. 2457 Martino, C. 2465 Bitonci e C. 2555 Bitonci	<u>VI Finanze</u> Sede Referente Relatore On. Martino (FI-BP)	Seguito esame.
Mercoledì 22	- On. Cabras (M5S) - Istituzione dei certificati di compensazione fiscale - C. 2075	<u>VI Finanze</u> Sede Referente Relatore On. Maniero (M5S)	Seguito esame. Dossier

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Mercoledì 22	- On. Gusmeroli (Lega-SP) - Istituzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali per gli incrementi di reddito realizzati rispetto all'anno precedente - C. 1501	VI Finanze Sede Referente Relatore On. Gusmeroli (Lega-SP)	Esame.
Giovedì 23	- Interrogazione n. 5-03778 presentata dall'On. Ruggiero (M5S) Sul piano industriale per il rilancio della Banca popolare di Bari.	VI Finanze	Discussione.
Mercoledì 22 Giovedì 23	- Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale - atto n. 183	VII Cultura Relatore On. Bella (M5S)	Seguito esame. <i><u>Parere entro il 15 Luglio 2020.</u></i>
Mercoledì 22	- Interrogazioni a risposta immediata su questioni riguardanti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.	IX Trasporti	<i>Entro le ore 12 di martedì 21 luglio 2020, un componente la Commissione per ciascun gruppo potrà presentare, per il tramite del rappresentante del gruppo di appartenenza, una interrogazione a risposta immediata.</i>

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Mercoledì 22	<p>- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final) - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final) - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102 final) - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final)</p>	<p style="text-align: center;">X Attività produttive</p> <p style="text-align: center;">Relatore On. Benamati (PD)</p>	Seguito esame.

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Mercoledì 22	<p>- On. Polverini (FI-BP) -Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione - C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo</p>	<p style="text-align: center;">XI Lavoro Sede Referente</p> <p style="text-align: center;">Relatori On. Cubeddu (M5S) On. Polverini (FI-BP)</p>	<p>Seguito esame.</p> <p>Dossier</p>
Mercoledì 22	<p>- On. Gribaudo (PD) - Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati - C. 788</p>	<p style="text-align: center;">XI Lavoro Sede Referente</p> <p style="text-align: center;">Relatori On. Gribaudo (PD) On. Eva Lorenzoni (Lega-SP)</p>	<p>Discussione.</p>
Giovedì 23	<p>- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente - COM(2020)381 final</p>	<p style="text-align: center;">XIII Agricoltura</p>	<p>Esame.</p>

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Camera dei Deputati

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Lunedì 20	- Discussione sulle linee generali della mozione Caon ed altri n. <u>1-00270</u> concernente iniziative volte al completamento dell'idrovia Padova-Venezia (<i><u>vedi allegato</u></i>).	Aula	Discussione.
Lunedì 20	- On. Fiano (PD) ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette fake news) - C. <u>1056</u> Fiano, C. <u>2103</u> Boschi, C. <u>2187</u> Mollicone e C. <u>2213</u> Lattanzio	Aula Relatori VII - On. Ciampi (PD) IX - On. Paita (IV)	Esame.
Da martedì 21	- Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale - C. <u>687-2155-2249-A</u>	Aula Relatore On. Lepri (PD)	Seguito esame.

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Senato della Repubblica

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Giovedì 23	- Senatrice Gaudio (M5S) - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari – Ddl 892	6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) Sede Redigente Relatore Sen. Buccarella (Misto)	Seguito esame. <i>Parere della Commissione Giustizia.</i>
Giovedì 23	- Sen. Siri (Lega-SP) - Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente – Ddl 1712	6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) Sede Redigente Relatore Sen. Perosino (FIBP-UDC)	Seguito esame. Documentazione audizioni informali
Martedì 21 Mercoledì 22	- Affare sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19 – Atto n. 445	10ª Industria, commercio, turismo Relatore Sen. ??	Seguito esame. Documentazione audizioni
Mercoledì 22	- On. Gallinella (M5S) - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero – Ddl 1441	12ª Igiene e sanità Sede Deliberante Relatore Sen. Bini (PD)	Già approvato dalla Camera. Ddl 181 Seguito esame. Documentazione audizioni Dossier

Calendario lavori parlamentari dal 20 al 24 Luglio 2020 – Senato della Repubblica

Data	Provvedimento	Sede e Relatore	Note
Martedì 21	- Governo – Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019 – Ddl 1721	14^a Politiche dell'Unione europea Sede Referente Relatore Sen. Pittella (PD)	Seguito esame. <i>Parere di altre Commissioni.</i> Dossier
Martedì 21	- Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 - DOC. LXXXVI, N. 3 - Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019 - Doc. LXXXVII, n. 3	14^a Politiche dell'Unione europea Sede Referente Relatrice Senatrice Gaudiano (M5S)	Seguito esame. Dossier
Martedì 21	- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un programma d'azione dell'Unione in materia di salute per il periodo 2021-2027 e che abroga il regolamento (UE) n. 282/2014 ("programma 'UE per la salute'") (EU4Health) – COM(2020) 405 definitivo	14^a Politiche dell'Unione europea Relatore Sen. Botto (M5S)	Esame.
Martedì 21, ore 9.30	- Mozioni in materia di: Discussione di mozioni su Autostrade per l'Italia - Sulle scuole paritarie e occupazione giovanile. <i>(Di seguito i testi)</i>	Aula	Discussione.

MOZIONE SU AUTOSTRADE PER L'ITALIA

([1-00257](#)) (16 luglio 2020)

[SALVINI](#)

[Matteo, BRUZZONE, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, ROMEO, CAMPARI, PERGREFFI, RUFA, CORTI, ALESSANDRINI, ARRIGONI, AUGUSSORI, BAGNAI, BARBARO, BERGESIO, BORGHESI, BORGONZONI, BOSSI](#) [Simone, BRIZIARELLI, CALDEROLI, CANDIANI, CANDURA, CANTU', CASOLATI, CENTINAIO, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, GRASSI, IWOBI, LUCIDI, LUNESU, MARIN, MARTI, MONTANI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, PELLEGRINI](#)
[Emanuele, PEPE, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, PISANI](#)

[Pietro, PITTONI, PIZZOL, RICCARDI, RIVOLTA, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, STEFANI, TESTOR, TOSATO, URRARO, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI](#) - Il Senato,

premesse che:

la società Autostrade per l'Italia SpA gestisce 2.857 chilometri di rete autostradale in Italia sulla base della Convenzione unica sottoscritta in data 12 ottobre 2007 con l'allora ente concedente ANAS SpA (ruolo oggi attribuito al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti);

nella rete autostradale gestita da Autostrade per l'Italia SpA rientra il tratto autostradale della A10 Genova - Savona, su cui insiste il viadotto "Polcevera" (anche noto come ponte "Morandi"), crollato il 14 agosto 2018, con la conseguente morte di 43 persone;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella sua qualità di autorità amministrativa concedente, ha avviato un procedimento volto ad accertare eventuali inadempimenti del concessionario Autostrade per l'Italia SpA agli obblighi scaturenti dal rapporto concessorio in essere; contestualmente, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova ha avviato le indagini volte ad individuare eventuali profili di responsabilità penale connessi al crollo del ponte ed ai decessi da esso cagionati;

la Convenzione unica del 2007 disciplina, *inter alia*, l'accertamento di gravi inadempimenti del concessionario, la decadenza della concessione e le ipotesi di recesso, revoca e risoluzione della convenzione;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il decreto n. 386 del 2018, ha nominato una Commissione ispettiva, la quale ha elaborato una relazione tecnica, sulla base della quale il Ministero ha prospettato alla società concessionaria la risoluzione della Convenzione per grave inadempimento agli obblighi assunti, in relazione a quanto peraltro previsto dalle citate disposizioni della Convenzione unica del 2007;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il decreto n. 119 del 2019, ha altresì istituito un gruppo di lavoro chiamato a verificare le possibili implicazioni giuridiche delle condotte o delle omissioni della società Autostrade per l'Italia SpA, con riferimento al perimento del viadotto "Polcevera"; tale gruppo ha concluso i suoi lavori con l'approvazione della relazione in data 28 giugno 2019;

l'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, dispone il subentro di ANAS SpA nella gestione di strade o autostrade in caso di revoca, di decadenza o di risoluzione delle relative concessioni, nelle more dello svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento a nuovo concessionario;

nel corso della seduta n. 56, tenutasi nella notte tra il 14 e il 15 luglio 2020, il Consiglio dei ministri ha deliberato di definire la controversia con Autostrade per l'Italia SpA accettando le proposte transattive presentate da quest'ultima; tali proposte prevedono in sintesi:

un nuovo assetto societario della stessa Autostrade per l'Italia SpA, con l'immediato passaggio del controllo di essa ad un soggetto a partecipazione statale individuato in Cassa depositi e prestiti (CDP), nonché l'uscita di Autostrade per l'Italia dal perimetro dell'attuale controllante (Atlantia) e la sua contestuale quotazione in Borsa;

la realizzazione di investimenti compensativi da parte di Autostrade per l'Italia per 3,4 miliardi di euro, la riscrittura della Convenzione unica, il rafforzamento del sistema dei controlli a carico del concessionario, l'adeguamento alla disciplina tariffaria introdotta dall'Autorità di regolazione dei trasporti e l'inasprimento delle sanzioni per violazioni da parte del concessionario;

considerato che:

a quasi due anni dal crollo del ponte "Morandi", non si è giunti ad alcuna decisione in ordine alla revoca o mantenimento in essere della concessione autostradale in capo alla società Autostrade per l'Italia SpA;

in meno di due anni si è provveduto alla costruzione del nuovo viadotto, che sarà inaugurato nelle prossime settimane, grazie allo speciale regime normativo previsto dal decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109;

la perdurante situazione di stallo tra Governo e la società Autostrade per l'Italia SpA ha portato al blocco di tutti gli investimenti privati sulla rete autostradale in concessione per 14,5 miliardi di euro, nonché ad una totale paralisi della viabilità ligure: da molte settimane, infatti, l'Autostrada dei Fiori (A10) e l'Autostrada dei Trafori (A26) sono interessate da ispezioni e lavori di manutenzione dei viadotti e delle gallerie, il perdurare dei quali è causa di code e rallentamenti su tutta la rete viaria ligure, con pesanti disagi per i cittadini e imprese e perdite per oltre 1 miliardo di euro al mese per il sistema logistico nazionale;

i disagi sulla viabilità della Liguria si sono riverberati sul volume dei traffici del porto di Genova e Savona, con un crollo pari a circa il 30 per cento negli ultimi due mesi,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi affinché la società Autostrade per l'Italia SpA realizzi idonei investimenti sulla rete autostradale in concessione a seguito del crollo del ponte "Morandi", e realizzi in particolare gli interventi infrastrutturali richiesti dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova per il territorio e il sistema portuale ligure;

2) a garantire l'effettiva realizzazione degli investimenti compensativi da parte di Autostrade per l'Italia SpA in tempi certi, quale preconditione essenziale alla conclusione dell'accordo transattivo citato in premessa;

3) ad addivenire ad una risoluzione della controversia insorta con Autostrade per l'Italia SpA priva di oneri per lo Stato;

4) a provvedere alla tutela di tutti i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti, siano essi gli azionisti, i creditori, i fornitori e i 6.923 dipendenti di Autostrade per l'Italia SpA, nonché al pagamento di indennizzi dovuti alle imprese a compensazione dei danni economici eventualmente patiti;

5) a provvedere, nel caso di assunzione del controllo di Autostrade per l'Italia SpA da parte di Cassa depositi e prestiti, alla tutela degli investitori istituzionali e di tutti i soggetti il cui risparmio gestito costituisce la maggiore fonte di finanziamento di CDP;

6) a riformare la normativa vigente in materia di concessioni autostradali, nei termini di semplificazione e chiarezza normativa, prendendo a riferimento, per quanto compatibili, le *best practice* riferibili ad altri regimi concessori.

MOZIONI SULLE SCUOLE PARITARIE

([1-00232](#)) (12 maggio 2020)

[BERNINI](#), [MALAN](#), [GALLONE](#), [BINETTI](#), [LONARDO](#), [BERARDI](#), [MOLES](#), [CANGINI](#), [ALDERISI](#), [GIRO](#), [CALIGIURI](#), [MINUTO](#) - Il Senato,

premessi che:

il diritto alla libertà di scelta educativa è un principio sancito nel diritto nazionale e internazionale. In particolare l'articolo 30 della Costituzione afferma che è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli. Ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione italiana "La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali"; ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli". Ai sensi della risoluzione del Parlamento europeo sulla libertà d'insegnamento nella Comunità europea approvata il 13 marzo 1984: "in virtù del diritto che è stato loro riconosciuto, spetta ai genitori decidere in merito alla scelta della scuola per i loro figli fino a quando questi ultimi non abbiano la capacità di fare autonomamente tale scelta. Compito dello Stato

è di consentire la presenza degli istituti di insegnamento pubblico o privato all'uopo necessari". La risoluzione dell'Assemblea del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, del 4 ottobre 2012, raccomanda, al comma 6.1, "di procedere rapidamente all'analisi richiesta per identificare le riforme necessarie a garantire in maniera effettiva il diritto alla libertà di scelta educativa";

la scuola paritaria è regolamentata dalla legge 10 marzo 2000, n. 62, contenente norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, nonostante non risolva completamente quanto riconosciuto ai sensi dei suddetti articoli posizionando l'Italia al 47° posto al mondo in termini di garanzia della libertà di scelta educativa dei genitori; a 20 anni di distanza dall'approvazione della legge n. 62/2000, che ha sancito l'appartenenza delle scuole paritarie al sistema nazionale di istruzione e ne ha riconosciuto il ruolo all'interno del servizio pubblico, si leva da più voci un grido di allarme per scongiurarne la crisi incombente;

il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, detto "cura Italia", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che rappresenta il primo tra i provvedimenti aventi forza di legge con i quali è stato dato inizio alla cosiddetta fase 2 dell'emergenza COVID-19, nulla ha previsto a sostegno delle scuole paritarie, nonostante i tentativi di taluni gruppi parlamentari, all'infuori di poche risorse destinate alla pulizia dei locali e all'acquisto di dispositivi di protezione e igiene personali. La scuola paritaria non è esente dalle difficoltà connesse all'emergenza sanitaria scaturita dal propagarsi del virus COVID-19 che, se non opportunamente gestita, avrà una pesante ricaduta negativa su tutta la scuola;

tuttavia le scuole paritarie sono state, come tutti i soggetti protagonisti del sistema formativo italiano, sia pubblici che privati, destinatarie di quelle norme che ne hanno determinato la chiusura, o quantomeno disposto l'interruzione dell'attività didattica su tutto il territorio nazionale. Di altra natura sono le conseguenze che su quegli stessi enti si riverberano per effetto dell'impianto normativo dell'emergenza a seconda del tipo di soggetto erogatore del servizio che si prende in considerazione: mentre tutti gli enti erogatori di servizi di educazione e istruzione (le scuole statali, quelle private paritarie e quelle private non paritarie) sono destinatari delle stesse norme tra quelle previste per contenere l'espandersi del contagio in ragione del tipo di attività svolta, le conseguenze ulteriori rispetto all'applicazione della normativa emergenziale, per come sta prendendo forma nel nostro Paese, sono differenti perché prescindono dalla natura del servizio offerto, ma sono legate alla natura del soggetto che quel servizio eroga;

è proprio questa "schizofrenica" impostazione del sistema a produrre ulteriori conseguenze negative. Le scuole paritarie cioè, che la legge vuole "senza fini di lucro", per come è strutturato l'impianto normativo dell'emergenza possono fruire soltanto della cassa integrazione in deroga per i dipendenti, qualunque sia il loro numero. Non possono vantare né le garanzie che lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali assicurano per la gestione degli edifici che ospitano gli istituti scolastici, né le provvidenze economiche di cui, di converso, possono usufruire le scuole non statali e non paritarie che invece, avendo fini di lucro, strutturano la gestione della propria attività quale attività di impresa, dovendo farsi carico interamente di tutti quegli oneri che gravano comunque su quegli enti anche durante il periodo, come quello attuale, in cui non svolgono alcun tipo di attività didattica;

è evidente che, qualora si ritenga venuto meno l'obbligo del pagamento delle rette a seguito della chiusura delle scuole, al netto delle spese del personale, sostenute per una percentuale importante dalla cassa integrazione in deroga prevista dal decreto cura Italia almeno fino al 31 luglio 2020, le altre risorse necessarie al mantenimento in vita delle scuole paritarie mancano inesorabilmente all'appello. Per questo sono giustificate le preoccupazioni espresse dal consiglio permanente della CEI, secondo cui le scuole paritarie "se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi - con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria - rischiano di non aver più la forza di riaprire"; oltre che dalla presidente dell'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi) madre Yvonne Reungoat e dal presidente della Conferenza italiana dei superiori maggiori (Cism) padre Luigi Gaetani, secondo cui, "senza un intervento serio dello Stato, il 30% delle scuole pubbliche paritarie sarà destinato a chiudere entro settembre, se non si dichiarerà bancarotta già entro maggio";

con l'ulteriore aggravio, come dicono ancora i vescovi italiani, "di alcuni miliardi di euro all'anno sul bilancio della collettività", e della mancanza dei servizi con cui supplirne l'assenza. Anche a non voler ricorrere, come in questo particolare frangente sarebbe consentito, a misure eccezionali e in deroga a quanto previsto dall'ordinamento, come quella della previsione di un fondo straordinario per sopperire all'emergenza, la soluzione potrebbe essere trovata proprio all'interno dell'ordinamento stesso, con l'incremento del fondo da assegnare alle famiglie previsto dall'art. 9 della legge n. 62 del 2000, con un intervento diretto delle Regioni a garanzia del diritto allo studio pure previsto dalla stessa legge, o con la detraibilità totale delle rette pagate dalle famiglie per garantire la frequenza a questo tipo di scuole. La fase 2 deve per questo sostenere e valorizzare il loro ruolo all'interno del sistema nazionale di istruzione;

oltre agli interventi di natura economica, l'enorme patrimonio umano e di strutture delle scuole paritarie (180.000 tra docenti e operatori scolastici, 12.000 sedi scolastiche distribuite su tutto il territorio nazionale) potrebbe rivelarsi utilissimo per agevolare la ripresa nel comparto istruzione. Come suggerito da CISM e UISM, le scuole paritarie, con la loro maggiore flessibilità, potrebbero cominciare ad accogliere almeno una parte degli alunni più piccoli durante le settimane iniziali della ripartenza, quando i genitori che riprenderanno a lavorare non sapranno come gestire i figli. Non solo: potrebbero mettere a disposizione delle scuole statali, a partire da settembre, una parte dei loro edifici, spesso non del tutto utilizzati, per garantire un sufficiente "distanziamento sociale", in una sorta di "patto educativo e civico" che rinsaldi quella visione unitaria del sistema nazionale di istruzione fatta propria dal dettato costituzionale e ribadita dalla legge n. 62, per molti versi ancora inattuata;

la crisi economica derivante dalla pandemia rischia di provocare la fuga delle famiglie dalle scuole paritarie a quelle pubbliche, per evidenti minori costi da affrontare. Questo sarebbe un problema non solo per le scuole paritarie come parte integrante del sistema scolastico, ma anche considerando che, specie in questo momento di scarsità di risorse del sistema scolastico pubblico, le scuole paritarie potrebbero fornire, con i loro spazi e le loro risorse, un forte aiuto e supporto in ottica sussidiaria. Meno scuole paritarie non vuol dire solo più studenti che passano alle scuole pubbliche statali, con i problemi di ordine sanitario e economico già visti. Ma vuol dire anche sottrarre il principale fornitore sussidiario del servizio scolastico che, proprio ora, potrebbe rivelarsi quanto mai prezioso;

analizzando i costi attuali a carico della spesa pubblica delle scuole paritarie e il costo stimato a causa di un loro abbandono, si propone che, tra gli interventi di ordine economico che la politica sta predisponendo in ogni settore e sostanzialmente per ciascuna categoria di lavoratori, servizi, imprese e famiglie, vi sia anche un intervento a favore delle famiglie degli studenti delle scuole paritarie nelle forme e nel *quantum* che saranno giudicate più opportune (ad esempio: detrazione, *voucher* o deduzione). A titolo di esempio, ipotizzando un contributo pari alla metà del costo medio per studente, come identificato dal Ministero dell'istruzione, per la platea di studenti menzionata (33 per cento), comporterebbe un costo per lo Stato di 2,4 miliardi di euro che si confronterebbero con un costo, nell'ipotesi di passaggio alla scuola statale, di almeno 4,9 miliardi di euro. Alternativamente, si potrebbero adottare i costi *standard* che comporterebbero una riduzione di circa 270 milioni di euro rispetto ai costi medi del Ministero. Questo contributo sostituirebbe gli attuali contributi diretti e indiretti, valevoli per 651 milioni di euro, comportando così un costo aggiuntivo per lo Stato di 1,78 miliardi di euro, a fronte di un extracosto stimato molto, molto più alto;

è evidente che tali risorse non sono modeste e di certo non è facile trovare, in questo momento in cui diversi attori hanno bisogno di aiuto, lo spazio fiscale necessario anche per questo settore. Troppo spesso però ci si perde nella dicotomia tra pubblico e privato senza rendersi conto che, in molti casi, si tratta solo di due elementi cardine di un unico sistema che mira a soddisfare bisogni e necessità spesso di primaria importanza. Difficilmente il sistema dell'istruzione potrà assolvere ai propri compiti, di fondamentale importanza per lo sviluppo del Paese, senza che i soggetti privati siano messi in condizione di superare questa crisi e continuare nel loro faticoso, incessante ma necessario lavoro;

in Italia sono 880.000 gli studenti che frequentano le oltre 12.000 scuole paritarie che svolgono servizio pubblico e sono inserite nel sistema nazionale d'istruzione. Secondo le stime, circa il 30 per cento di queste realtà non sarà in grado di riaprire a settembre. Il settore delle scuole paritarie, dunque, sarà soggetto a forti tensioni. Da una parte, i genitori tenderanno a spostare massicciamente i figli nelle scuole statali per fronteggiare la crisi e ridurre i costi di iscrizione, dall'altra si può prevedere un aumento dei costi fissi indotto dalle future regole del distanziamento sociale;

lo scenario sembra alquanto negativo specialmente per gli istituti statali che saranno costretti ad abbassare il livello del servizio, già in difficoltà dal difficile adattamento alle nuove regole di distanziamento in strutture già di per sé precarie, con il plausibile conseguente aumento dei costi;

secondo l'OCSE, uno studente della scuola paritaria costa allo Stato 500 euro ogni anno, mentre al nostro Paese ogni alunno iscritto negli istituti pubblici costa 8.200 euro, dunque i 300.000 studenti in più che si iscriverebbero alla scuola statale, qualora dovesse fallire il sistema di scuole paritarie, costerebbero alle casse pubbliche circa 2,3 miliardi di euro aggiuntivi;

l'introduzione del costo *standard* per studente e la conseguente attuazione della libertà di scelta educativa garantirebbero un risparmio certo per le casse pubbliche, persino nell'ipotesi in cui lo Stato italiano decidesse di spendere per l'istruzione di tutti gli studenti il costo *standard* per studente pieno, escludendo una qualsiasi compartecipazione delle famiglie (un risparmio di ben 2,8 miliardi di euro annui),

impegna il Governo a sostenere in maniera adeguata le scuole paritarie attraverso il sistema dell'applicazione del costo *standard* per studente, dando piena attuazione alle libertà di scelta educativa e attraverso la detrazione fiscale del 100 per cento delle rette in attesa.

(1-00256) (16 luglio 2020)

GRANATO, ABATE, ACCOTO, ANASTASI, ANGRISANI, AUDDINO, BOTTICI, CAMPAGNA, CASTELLONE, CIOFFI, CORBETTA, CORRADO, CROATTI, CRUCIOLI, D'ANGELO, DE LUCIA, DI GIROLAMO, DONNO, EVANGELISTA, FERRARA, FLORIDIA, L'ABBATE, LANZI, LEZZI, LUPO, LA MURA, LOREFICE, MAIORINO, MATRISCIANO, MAUTONE, MININNO, MOLLAME, MONTEVECCHI, MORONESE, NATURALE, PAVANELLI, PELLEGRINI MARCO, PIARULLI, PIRRO, PRESUTTO, QUARTO, ROMANO, RUSSO, TRENTACOSTE, VANIN - Il Senato,

premessi che:

il sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 62 del 2000, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali;

le scuole paritarie, nel rispetto dell'articolo 33 della Costituzione e della citata legge, sono abilitate, dunque, a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, nel rispetto dei requisiti di qualità ed efficacia;

nel particolare, la parità è riconosciuta alle scuole non statali (private e degli enti locali), su richiesta dell'ente interessato, con provvedimento del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale competente per territorio, per quegli istituti che siano in possesso dei seguenti requisiti (art. 1, comma 4, della legge n. 62 del 2000), da mantenere nel corso del tempo: a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci; b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti; c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica; d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare; e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con *handicap* o in condizioni di svantaggio; f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe; g) personale docente fornito del titolo di abilitazione; h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore;

le procedure per il riconoscimento, il mantenimento e la revoca della parità scolastica sono disciplinate, nel dettaglio, da un regolamento ministeriale (n. 267 del 2007), emanato ai sensi dell'articolo 1-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 250 del 2005;

in particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del suddetto regolamento, con l'istanza di riconoscimento il gestore o il rappresentante legale deve dichiarare: a) i dati relativi al proprio *status* giuridico, nonché il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 353 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; b) l'impegno ad adottare un bilancio della scuola conforme alle regole della pubblicità vigenti per la specifica gestione e comunque accessibile a chiunque nella scuola vi abbia un interesse qualificato; c) l'impegno ad istituire nella scuola organi collegiali improntati alla partecipazione democratica per il processo di attuazione e sviluppo del piano dell'offerta formativa e per la regolamentazione dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti nel rispetto dei principi sanciti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249; d) l'impegno ad applicare le norme vigenti in materia di inserimento di studenti con *handicap* o in condizioni di svantaggio; e) l'impegno ad accogliere l'iscrizione alla scuola di chiunque ne accetti il progetto educativo, sia in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che intende frequentare ed abbia una età non inferiore a quella prevista dai vigenti ordinamenti scolastici; f) l'impegno a costituire corsi completi e a formare classi composte da un numero di alunni non inferiore ad otto per rendere efficace l'organizzazione degli insegnamenti e delle attività didattiche. Per le scuole dell'infanzia il numero minimo degli alunni va computato con riferimento alle sezioni complessivamente attivate; g) l'impegno ad utilizzare personale docente munito del titolo di abilitazione prescritto per l'insegnamento impartito; h) l'impegno ad utilizzare un coordinatore delle attività educative e didattiche in possesso di titoli culturali o professionali non inferiori a quelli previsti per il personale docente; i) l'impegno a stipulare contratti individuali di lavoro per il coordinatore delle attività educative e didattiche e per il personale docente della scuola conformi ai contratti collettivi di settore e a rispettare il limite previsto dall'articolo 1, comma 5, della legge 10 marzo 2000, n. 62. È fatta eccezione per il personale religioso che presta servizio nell'ambito della propria congregazione e per il clero diocesano che presta servizio nell'ambito di strutture gestite dalla diocesi;

ai fini del mantenimento della parità, il gestore o il rappresentante legale dell'ente deve dichiarare entro il 30 settembre di ogni anno la permanenza del possesso dei requisiti richiesti all'ufficio scolastico regionale competente; in caso di mancata osservanza delle prescrizioni richieste o di gravi irregolarità nella gestione l'ufficio scolastico regionale può revocare l'atto di riconoscimento della parità;

considerato che:

nel contesto delineato, in primo luogo ai fini del rispetto dei principi di legalità e buon andamento, appare del tutto opportuno estendere anche alle scuole paritarie le norme in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai fini di garantire maggiore conoscibilità e trasparenza nella gestione di tali istituti (fermi restando le verifiche amministrative già previste dalla normativa vigente esposta);

difatti, come già avviene per le scuole statali ai sensi della disciplina introdotta a partire dal 2013 dal cosiddetto "decreto Trasparenza", assolvendo le scuole paritarie private e degli enti locali ad una funzione di natura pubblicistica, pare opportuno assoggettare anch'esse al rispetto di taluni obblighi di pubblicità e trasparenza, con lo scopo prioritario di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";

considerato, inoltre, che:

durante l'*iter* di conversione in legge del cosiddetto "decreto Rilancio" (decreto-legge n. 34 del 2020) sono state aumentate di 150 milioni di euro, rispetto allo stanziamento originario disposto dal provvedimento, le misure di sostegno economico previste per l'istruzione paritaria (65 milioni) e il sistema integrato da zero a sei anni (70 milioni);

nel particolare, alle scuole "primarie e secondarie paritarie, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, viene erogato un contributo complessivo di 120 milioni di euro nel 2020, a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del COVID-19" (art. 233, comma 4),

impegna il Governo:

1) ad adoperarsi, attraverso provvedimenti di propria competenza, al fine dell'estensione alle scuole paritarie e ai soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e alle istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 65 del 2017, delle norme inerenti agli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013, compatibili con le funzioni svolte da tali istituti, in particolare per quanto concerne: l'organizzazione interna (articolazione uffici e organigramma); la titolarità di incarichi di collaborazione o consulenza (con estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, *curriculum vitae* e compenso erogato); il conto annuale del personale e delle relative spese sostenute (con particolare riferimenti ai dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo; tassi di assenza); i dati relativi al personale non a tempo indeterminato; i provvedimenti adottati (quale, ad esempio, quello di assegnazione dei docenti alle classi); i dati sulla contrattazione collettiva e integrativa; i documenti e allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo; i beni immobili e la gestione del patrimonio;

2) ad accertare, in sede di erogazione delle risorse di cui all'articolo 233 del decreto-legge n. 34 del 2020, la riduzione o il mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza, ai fini della corresponsione del contributo straordinario statale.

MOZIONE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

([1-00254](#)) (14 luglio 2020)

[PARENTE](#), [FARAONE](#), [CARBONE](#), [COMINCINI](#), [CONZATTI](#), [GARAVINI](#), [MARINO](#), [SBROLLINI](#) - Il Senato,

premessi che:

il lavoro dei giovani va messo in un orizzonte "di senso": se il lavoro è una parte preponderante della vita umana, un tratto identitario che definisce come persone, questa condizione antropologica è ancora più veritiera per i giovani che devono costruire il proprio futuro nella consapevolezza che il lavoro cambia la realtà, crea nuove idee, produce, trasforma la natura e le persone; il lavoro è relazione con gli altri, è servizio, ha un impatto sociale, cambia il mondo, lo cambia dal di dentro: se viene fatto bene, lo cambia in meglio;

il lavoro impronta le esistenze e, dunque, al centro delle politiche deve esserci il lavoro e non i sussidi e l'assistenzialismo, soprattutto per le giovani generazioni;

si è vissuto un periodo di emergenza sanitaria che a causa delle restrizioni adottate per contrastare la diffusione del virus si è presto trasformata in emergenza economica: tutti gli indicatori e le previsioni degli osservatori istituzionali dicono che, nonostante la ripresa delle attività dovuto al superamento dell'emergenza sanitaria, l'Italia e il mondo intero si stanno addentrando in un periodo di recessione economica grave e senza precedenti addirittura dalle guerre mondiali; la pandemia da COVID-19 fa presagire in Europa un aumento della disoccupazione e, secondo una nota dell'Organizzazione internazionale del lavoro, i giovani ne sono stati già colpiti in proporzione estremamente più marcata: dall'inizio della crisi uno su 6 ha smesso di lavorare; molti giovani, infatti, lavorano in settori particolarmente colpiti come quelli del turismo, della ristorazione, delle arti, dell'intrattenimento, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, mentre altri stanno cercando di entrare nel mercato del lavoro proprio ora che tali settori non sono più in grado di assumere e in un momento in cui, in generale, le prospettive economiche negative impediscono nuove assunzioni; in particolare, una recente analisi ha inoltre rilevato in Italia, circa il 25,5 per cento degli occupati nelle attività definite come "non essenziali" durante il *lockdown*, su tutte il turismo e la ristorazione, ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, e che più di 4 giovani su 10 erano impiegati (già prima della crisi) in uno dei settori individuati dallo stesso *report* come i più colpiti dall'impatto del COVID-19;

inoltre la diminuzione dell'occupazione giovanile potrebbe essere aggravata dalla crisi dell'istruzione universitaria; la riduzione delle risorse a disposizione delle famiglie appartenenti a contesti socioeconomici più fragili e povere, con l'impossibilità di sostenere i costi di un'immatricolazione a fronte di un inserimento nel mondo del lavoro; il numero di immatricolati nelle università italiane per l'anno accademico 2020-2021 potrebbe ridursi di circa 35.000 unità rispetto all'anno precedente, ovvero dell'11 per cento, con una

perdita economica, per gli atenei italiani, pari a circa 46 milioni di euro, dovuta al minor gettito da tasse universitarie; conseguenza grave a medio-lungo termine è che si avrà un bacino di giovani lavoratori meno istruiti: il livello medio-alto d'istruzione è profondamente correlato, nel mercato del lavoro, alla produttività e al reddito;

i giovani avranno quella che già viene definita, quest'anno, come "*summer of nothing*", un'"estate del nulla", in cui non potranno più approfittare della pausa estiva per accumulare esperienze extra universitarie, senza avere la possibilità di migliorare i *curricula* per l'ingresso nel mercato del lavoro;

l'emergenza COVID-19 ha spazzato via il "tempo della semina" della generazione del *lockdown* e ha portato alla sospensione o alla completa cancellazione di tirocini, eventi e scambi internazionali;

particolarmente colpiti sono stati l'apprendimento basato sul lavoro e gli apprendistati, che sono incentrati sulla formazione pratica e direttamente collegati al luogo di lavoro; con la chiusura delle scuole e dei centri di formazione e l'apprendimento a distanza, l'istruzione e la formazione, che solitamente contribuiscono a correggere le distorsioni delle nostre società, hanno potuto fare ben poco per combattere la povertà giovanile e l'esclusione sociale;

considerato che:

l'Italia già prima della pandemia soffriva particolarmente per fenomeni quali un elevato tasso di disoccupazione giovanile, un alto numero di "*neet*" (cioè giovani "*not (engaged) in education, employment or training*", non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione) o di ragazze e ragazzi sottopagati al primo impiego e di "cervelli in fuga". In Italia sono 2.116.000 i *neet* collocati nella misura del 23,4 per cento tra i 15 e i 19 anni e il 47 per cento i giovani inattivi nella fascia compresa tra i 25 e i 29 anni; mentre i dati ISTAT dicono che nel 2018 sono partiti 117.000 italiani di cui 30.000 laureati, quelli partiti negli ultimi 5 anni (2013-2018) sono 200.000, tuttavia non si possono guardare i giovani come categoria debole ma è necessario mettere nelle loro mani il futuro con politiche adeguate;

per farlo, si devono anzitutto considerare le differenze tra i giovani per politiche mirate, distinguendo tra i giovanissimi che sono ancora a scuola, i giovani che devono scegliere percorsi universitari e postuniversitari, i giovani che si affacciano al lavoro per la prima volta, i giovani che non studiano e non lavorano (i *neet*), i giovani lavoratori e le giovani lavoratrici con l'esigenza di costruire i propri percorsi lavorativi in rapporto alla famiglia e alle scelte di genitorialità;

valutato che:

la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni recante "Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione", del 1° luglio 2020, afferma che è il momento che gli Stati membri e le istituzioni europee rivolgono la loro attenzione verso la prossima generazione; le azioni che si immaginano sono: rafforzare la garanzia per i giovani e quella relativa all'istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza insieme a un nuovo impulso agli apprendistati e che contribuiranno a creare occupazione giovanile. La comunicazione presenta inoltre ulteriori misure per il conseguimento di tale obiettivo; le proposte della Commissione per la next generation EU e il futuro bilancio della UE consentiranno finanziamenti significativi a favore dell'occupazione giovanile; spetta ora agli Stati membri stabilire le priorità di investimento, dato che l'occupazione giovanile è principalmente di loro competenza;

da anni l'Organizzazione internazionale del lavoro si batte per il "*decent work*" per garantire che tutti gli uomini e le donne abbiano accesso ad un lavoro produttivo e dignitoso;

saranno necessarie politiche attive e mirate per raggiungere tutti coloro che ne hanno bisogno,

impegna il Governo:

- 1) a definire e approvare un grande piano industriale di investimenti in digitale e di transizione in economia verde, al quale sia connesso quale parte essenziale e integrante un piano per la formazione e la valorizzazione delle competenze dei giovani e l'occupazione giovanile;
- 2) ad adottare un disegno di legge organico di riassetto dei vari istituti connessi alla formazione e riqualificazione professionale, con una reale disciplina di sistema per un vero "sistema duale formazione-lavoro", che abbia nelle principali esperienze europee comparabili significativi riferimenti culturali e legislativi;
- 3) ad istituire un piano per l'integrazione della "cultura digitale" quale insegnamento fondamentale presso tutti i cicli di istruzione superiore secondaria, per l'acquisizione, da parte dei giovanissimi, di una *forma mentis* e di una capacità di discernimento utili per un mondo nuovo;

- 4) ad adottare misure di sostegno per gli studenti universitari e le loro famiglie promuovendo il diritto allo studio e la riduzione delle tasse universitarie, a cominciare dall'immatricolazione;
- 5) ad incrementare e rafforzare gli istituti tecnici superiori e ad effettuare il contestuale coordinamento dei piani per la formazione con l'esperienza degli enti formativi che realizzano nei territori percorsi professionalizzanti brevi, "*vocational master*", che nascono dal continuo dialogo con le aziende e che consentono di rispondere in tempi rapidi all'esigenza di competenze delle aziende;
- 6) a rafforzare gli ammortizzatori sociali espansivi che possano tenere insieme accompagnamento alla pensione, ricambio generazionale e piani di formazione;
- 7) a valutare l'opportunità di rendere obbligatorio il servizio civile;
- 8) a predisporre uno specifico investimento sui giovani professionisti che scelgono di restare in Italia, con un accesso alle professioni che sia semplice e a predisporre le misure affinché tale lavoro sia congruamente retribuito, evitando forme di sfruttamento;
- 9) ad aprire un confronto con le parti sociali per uno "statuto dei diritti basilari comuni", a partire dalla tutela del lavoro sulle piattaforme digitali;
- 10) a predisporre un grande progetto per l'imprenditorialità giovanile, compresa l'imprenditorialità sociale, concentrandosi, tra l'altro, su istruzione e formazione all'imprenditorialità, servizi di consulenza, *mentoring* o *coaching* per i giovani;
- 11) ad istituire una specifica "*authority* delle competenze" per rendere certe e fruibili la riconoscibilità delle competenze acquisite in situazioni formali ed informali;
- 12) ad agevolare i percorsi parlamentari per una legge sulla parità salariale tra uomini e donne per valorizzare a pieno la preparazione e l'energia delle giovani donne;
- 13) ad introdurre nuove specifiche misure per il sostegno e l'incentivazione del lavoro dei giovani nell'ambito della ricerca accademica e applicata.